

Ai teatri Litta e Oscar**“Amleto” e il “Sogno”
è sempre Shakespeare
ma destrutturato****In scena**

Corrado
d'Elia prota-
gonista dell'
«Amleto»
al Teatro
Litta evoca-
to dai ricor-
di dell'ami-
co Orazio



MICHELE WEISS

Cosa accade se Orazio torna in scena esaudendo la preghiera dell'Amleto morente, «racconta di me e della mia causa, non dimenticare»? Che Corrado d'Elia, regista e attore di punta della Compagnia Teatro Libero usi la cifra sfuggente della memoria per riaffrontare la celebre tragedia scespiriana, in scena al Litta fino al 7 dicembre (c.so Magenta 24, mar./sab. ore 20.30, dom. 16.30, 11-21 euro, tel. 02-86454545).

In una stanza la vicenda di Amleto riaffiora dai ricordi di Orazio, con volti e immagi-

ni che squarciano il buio dell'oblio.

Non meno decostruttivo l'approccio di Maddalena Mazzocut-Mis per la riscrittura di un altro capolavoro del Bardo, «Sogno di una notte di mezza estate», in scena al Teatro Oscar fino a domenica (via Lattanzio 58, ore 21, dom. ore 17, 12-24 euro, tel. 02-36503740).

In «Sogno» ci sono solo tre attori che indagano in chiave metateatrale ciò che resta del pulviscolo onirico al netto dell'«inganno dei sensi». Come dice il regista, Paolo Bignamini, «rimane una goffa rappresentazione tragica, che ci fa ridere di un riso amaro e definitivo».